



Stampa e Informazione

Tribunale dell'Unione europea
COMUNICATO STAMPA n. 7/16

Lussemburgo, 28 gennaio 2016

Sentenze nelle cause T-331/14 Mykola Yanovych Azarov/Consiglio, T-332/14 Oleksii Mykolayovych Azarov/Consiglio, T-341/14 Sergiy Klyuyev/Consiglio, T-434/14 Sergej Arbuzov/Consiglio, T-486/14 Edward Stavytskyi/Consiglio

Il Tribunale dell'UE annulla il congelamento dei capitali di cinque cittadini ucraini, tra i quali i sig.ri Mykola Yanovych Azarov e Sergej Arbuzov, ex Primi ministri dell'Ucraina, per il periodo tra il 6 marzo 2014 e il 5 marzo 2015

Una persona non può essere qualificata responsabile di appropriazione indebita di fondi unicamente per il fatto di essere sottoposta a un'indagine preliminare in un paese terzo, senza che il Consiglio abbia conoscenza dei fatti contestati a tale persona nell'ambito di detta indagine

In risposta alla crisi ucraina cominciata alla fine del 2013, il Consiglio ha deciso, il 5 marzo 2014, di congelare i capitali e le risorse economiche delle persone identificate come responsabili dell'appropriazione indebita di fondi statali ucraini. Il sig. Mykola Yanovych Azarov e il sig. Sergej Arbuzov, che hanno occupato entrambi, in successione, la funzione di Primo ministro dell'Ucraina fino a febbraio 2014, nonché il figlio del sig. Azarov (Oleksii Mykolayovych Azarov) e due altri ucraini (il sig. Sergiy Klyuyev, fratello dell'ex capo dell'amministrazione presidenziale dell'Ucraina, e il sig. Edward Stavytskyi, ex ministro dell'Energia e dell'Industria del carbone dell'Ucraina) sono stati inseriti, per il periodo tra il 6 marzo 2014 e il 5 marzo 2015, nell'elenco delle persone interessate dal congelamento dei capitali in quanto sottoposti a indagini preliminari in Ucraina per reati connessi all'appropriazione indebita di fondi pubblici ucraini e al loro trasferimento illegale fuori dall'Ucraina. I cinque cittadini ucraini hanno adito il Tribunale dell'Unione europea per ottenere l'annullamento del loro inserimento sulla lista in questione¹.

Con le sue sentenze odierne, **il Tribunale accoglie il ricorso dei cinque ucraini e annulla il congelamento dei beni pronunciato nei loro confronti per il periodo tra il 6 marzo 2014 al 5 marzo 2015.**

Il Tribunale constata che, proprio come nella causa Portnov², il Consiglio ha identificato i cinque soggetti come responsabili di appropriazione indebita di fondi unicamente sulla base di una lettera del 3 marzo 2014 dell'ufficio del Procuratore generale dell'Ucraina, dalla quale risulta che indagini avviate nei confronti di tali persone hanno «consentito di accertare l'appropriazione indebita di fondi pubblici per importi considerevoli e il successivo trasferimento illegale al di fuori dell'Ucraina». Il Tribunale ritiene che **tale lettera non fornisca alcuna precisazione sui fatti specificamente contestati ai cinque ucraini né sulle responsabilità di questi ultimi.**

Da ciò il Tribunale giunge alla conclusione che il congelamento dei beni dei cinque soggetti di cui trattasi non rispetta i criteri di designazione e, quindi, annulla il medesimo per il periodo tra il 6 marzo 2014 e il 5 marzo 2015.

¹ Nel frattempo, il Consiglio ha rimosso dall'elenco il figlio del sig. Azarov a decorrere dal 6 marzo 2015. Per contro, il nome degli altri quattro ucraini è stato mantenuto nell'elenco per il periodo tra il 6 marzo 2015 e il 6 marzo 2016, con motivi d'inserimento leggermente diversi. I rinnovi del congelamento dei beni di tali persone sono oggetto di procedimenti distinti, in corso d'esame da parte del Tribunale (cause [T-215/15](#), Azarov/Consiglio, [T-221/15](#), Arbuzov/Consiglio e [T-731/15](#) Klyuyev/Consiglio; quanto al sig. Stavytskyi, non ha proposto alcun ricorso). Ne consegue che, nonostante l'annullamento del congelamento dei beni per il periodo tra il 6 marzo 2014 e il 5 marzo 2015, i beni dei tre ucraini che hanno proposto ricorso contro le nuove misure restrittive (i sig.ri Azarov, Arbuzov e Klyuyev) restano congelati fin quando il Tribunale non si sarà pronunciato sul periodo successivo al 6 marzo 2015.

² Sentenza del Tribunale del 26 ottobre 2015, Andriy Portnov/Consiglio ([T-290/14](#), v. anche comunicato stampa [n°129/15](#)).

IMPORTANTE: Contro la decisione del Tribunale, entro due mesi a decorrere dalla data della sua notifica, può essere proposta un'impugnazione, limitata alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte.

IMPORTANTE: Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale.

Il testo integrale delle sentenze ([T-331/14](#), [T-332/14](#), [T-341/14](#), [T-434/14](#), [T-486/14](#)) è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere 📞 (+352) 4303 8575